



METAURO NOSTRO – CULTURA E TERRITORIO

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

1° MAGGIO 2008 Le rimembranze

1° Maggio 2008 a Sterpeti. La parrocchia di San Giesppe Lavoratore festeggia il Santo Patrono. Anziché fava e formaggio fuori porta processione con tanto di santo a spalla e banda musicale al seguito. Il tragitto solito: dalla chiesetta di Sterpeti alla chiesa parrocchiale passando per la campagna, quella che resiste, e tra le fabbriche per nulla integrate con il territorio. Anche quest'anno dunque i parrocchiani, con il parroco in testa, hanno voluto continuare nella tradizione iniziata oltre 50 anni fa dai nostri padri contadini. Allora i preparativi iniziavano giorni prima alternandosi al lavoro dei campi. Era, insomma, il loro tempo differente. Che la testimonianza possa soffiare per molti anni ancora! Ma quest'anno è stato davvero insolito. La chiesetta di Sterpeti, chiusa da anni perché pericolante, ma solo nella parte dell'ex abitazione, è stata con l'occasione riaperta. O meglio si è aperta da sola quasi fosse una sua precisa volontà. Visto come conservo ancora i vostri ricordi? Nulla è cambiato. Pomeriggio precedente la festa. Puntuali all'appuntamento per la decorazione: nella facciata una grande M dalla quale fuoriuscivano dal vertice basso 7 raggi rivolti verso l'esterno. Il luogo dove tutto inizia.

Un naturale desiderio di rivedere l'interno. Dopo aver armeggiato nella vecchia serratura pigra e malmessa improvvisamente la porta si apre. Lei ci stava aspettando. Era tutto pronto ed in ordine a parte le ragnatele, due passerai morti, asciutti, caduti giù dal cavidotto del tirante della campana. Già la campana. Quel suono che mancava. Il parroco prova a tirare la catena. Dopo polvere e calcinacci ecco arrivare il suono. E' come la voce di un ammalato: ha bisogno di cure, ma è viva e può guarire. Basta volerlo. Il soffitto basso della sacrestia è intatto. Quello più alto della chiesa presenta tracce di umidità pregressa probabilmente prima della sistemazione dei coppi avvenuta due anni fa. Non ci sono altri segni o crepe vistose. L'altare con l'affresco e le decorazioni è semplice e armonioso e proprio per questo adatto alla chiesetta. Sta in quello la bellezza. Un luogo semplice, in una terra semplice, di contadini umili. Che grande ricchezza. Non la povertà dello scempio edilizio, della speculazione, del chiasso assordante di oggi. Al binomio più soldi più rispetto, rispondiamo con più storia più dignità. Le statue rimesse al loro posto, i libri dei canti e delle preghiere, un piccolo registro del '56, abiti antichi e correttamente ripiegati. La chiesetta è stata lucidata. Le ragnatele passate con un bastone di sambuco leggero e lungo strappato dalla terra e i banchi e il pavimento ripuliti con scope ed acqua. Peccato che non si hanno più tracce della vicina "fonte di Biagiotti" acqua leggermente salata e dissetante e che la siepe a forma di stella non si è potuta modellare, ma il profumo che emana le foglie spezzate quello c'è ancora. 1° Maggio ecco l'altare arricchito dai fiori davanti il portone con a fianco la statua di San Giuseppe pronta per la processione. E' possibile entrare un attimo e vedere la chiesetta. Anche alcuni anziani di quel periodo che entrano e si commuovono. Altri che si ricordano e si raccontano...La verde campagna circostante....Già solo cogliere questi attimi, ci rasserena.

Montefelcino 01.05.2008

ASSOCIAZIONE METAURO NOSTRO CULTURA E TERRITORIO MONTEFELCINO

MONTEFELCINO, Via XXV Aprile 11 - C.A.P.61030

C.F. 90026710419

e-mail: infotiscali@metauronostro.it

Internet www.metauronostro.it

Tel. 333 8105665 347 5316786